

Respinto con 58 voti contro 38 un emendamento per bloccare i fondi

# Via libera alla bomba-neutrone dopo un voto del Senato USA

Una decisione definitiva sulla sua produzione verrà presa da Carter solo dopo il 15 agosto - Nuove accuse dell'agenzia TASS all'amministrazione americana

WASHINGTON — Il Senato americano ha respinto con 58 voti contro 38 un emendamento presentato dal senatore Mark Hatfield mirante a impedire l'utilizzazione di fondi stanziati in base alla legge sui lavori pubblici per la produzione della bomba ai neutroni. Cedendo alle pressioni del Pentagono, il Senato americano ha così dato via libera al presidente Carter per autorizzare la produzione dei micidiali ordigni atomici, che uccidono senza distruggere. Per il presidente statunitense, che nella sua conferenza stampa di martedì aveva definito la nuova arma «necessaria nell'interesse del Paese» è stata una vittoria, anche se difficile, come dimostra il risultato del voto.

Battezzando a fondo contro il finanziamento della bomba, Hatfield aveva ricordato che il Congresso non può approvare il finanziamento di nuove armi nucleari senza disporre di un preventivo rapporto sulle loro possibili conseguenze in termini di controllo degli armamenti. Carter, sia pure all'ultimo minuto, aveva trasmesso però il rapporto richiesto, preparato in tutta fretta dall'agenzia per il controllo delle armi e il disarmo. Il rapporto afferma che essa «non migliora né peggiora le iniziative per la limitazione della corsa alle armi», ma che «potrebbe avere un effetto marginalmente negativo» sui negoziati con l'URSS per la limitazione delle armi strategiche e potrebbe anche danneggiare gli sforzi che l'America fa per indurre altre nazioni a non procurarsi armi atomiche.

In ogni caso, una decisione definitiva in merito non verrà presa da Carter prima del 15 agosto, data in cui avrà ricevuto dal Pentagono ulteriori documentazione sugli effetti della bomba.

E' proprio su questi effetti che si è scatenata la polemica negli USA. Hatfield ha contestato le affermazioni del presidente e del Pentagono secondo cui si tratterebbe di una bomba atomica pulita. Questi ultimi avevano detto che la bomba neutronica produce meno di un decimo di ricadute radioattive rispetto a una bomba nucleare convenzionale, e che le sue radiazioni mortali non durerebbero più di poche ore. Secondo le informazioni raccolte da Hatfield, invece, la bomba a neutroni «creerebbe una nube radioattiva destinata a fare effetto per circa cinquemila anni».

Sul fronte opposto, si sta muovendo il generale Henry H. Kissinger, capo del Pentagono, in una intervista pubblicata ieri dal quotidiano parigino «France Soir». Riprendendo i temi della campagna contro la potenza militare sovietica, Kissinger ha affermato che «le potenze occidentali non superano rapidamente l'Unione Sovietica e i suoi alleati acquisiranno la superiorità militare con tutte le conseguenze che possono scaturirne». Come è noto, Kissinger spera di ottenere la nuova «bomba-N» per rafforzare in Europa le forze militari della NATO.



SEUL — Un elicottero dello stesso tipo di quello abbattuto, durante un'esercitazione militare

Incidente sul 38° parallelo: tre morti e un prigioniero

# Un elicottero americano abbattuto mentre sconfinava in Corea del Nord

Washington ammette che il velivolo aveva violato il territorio della RPDC Kim Il Sung rinnova le proposte di un dialogo — Si affrontano negli Stati Uniti partigiani e avversari del ritiro delle truppe dalla penisola asiatica

WASHINGTON — Un elicottero statunitense è stato abbattuto nella Corea del Nord, secondo quanto ha comunicato il Pentagono. Il velivolo, un Sikorski UH-1H, era in volo sopra il 38° parallelo, la linea di demarcazione tra la Corea del Nord e quella del Sud, ed era penetrato nello spazio aereo della Repubblica democratica popolare. Tre dei quattro uomini di equipaggio sono rimasti uccisi, mentre il quarto è stato fatto prigioniero.

L'incidente è avvenuto mercoledì sera alle ore 20 (19 ore del mattino di giovedì per l'Italia) e ne è stato dato l'annuncio a Washington mentre il presidente Carter partecipava ad un ricevimento di benvenuto in onore del cancelliere della RFT Schmidt, che si trova in visita negli Stati Uniti. Il presidente americano ha lasciato immediatamente l'ospite, scendendo nella «sala situazione» della Casa Bianca, dove si trovavano già il segretario di Stato Vance, il segretario alla Difesa Brown, e altri suoi collaboratori, per seguire da vicino gli sviluppi della situazione.

Le versioni fornite dal portavoce della Casa Bianca, Jody Powell sono state varie, diverse e imprecise, ma fin dall'inizio è apparso chiaro che l'elicottero era stato abbattuto da artiglierie nord-coreane, ma non si sapeva se fosse a nord o a sud della linea di demarcazione. Si affermava anche che l'elicottero era impegnato in un trasporto di cemento. Successivamente lo stesso portavoce ammetteva che l'elicottero era penetrato «per spaziarne» nello spazio aereo nord-coreano, e si affermava che non trasportava cemento, ma era di scorta ad altri elicotteri impegnati nel trasporto del materiale da costruzione.

Il comando dell'ONU — eufemismo per definire il co-

mando delle forze americane nella Corea del sud — in un suo comunicato sosteneva la tesi del «trasporto di cemento», e affermava che «per ragioni non accertate l'elicottero non si è posato nella prevista zona di atterraggio e si è diretto per errore verso nord».

Analogo il tenore della nota inviata alle autorità nord-coreane alle quali veniva chiesto di dare adeguate informazioni sull'incidente, e di restituire i corpi dei tre americani uccisi, e il prigioniero. Gli americani chiedevano anche una immediata riunione della commissione di armistizio. I nord-coreani respingevano la richiesta di una riunione immediata, proponendo che essa venisse tenuta sabato.

Il presidente Carter, ieri, dava infine una nuova versione dell'incidente. Parlando ad alcuni esponenti del Senato, il presidente dichiarava che, atterrato in territorio nord-coreano, l'equipaggio ha prima ispezionato il velivolo, che poi si è levato in volo, mentre si avvicinavano soldati nord-coreani. «A questo punto — ha detto — l'elicottero è stato abbattuto. Due membri dell'equipaggio sono periti sul colpo. Un terzo è stato ucciso in un successivo conflitto a fuoco, mentre il quarto è stato catturato».

Carter aggiunge che «il velivolo aveva evidentemente smarrito la rotta».

L'incidente non sembra debba avere conseguenze serie, a differenza di altri avvenuti in passato, ma si è verificato in un momento particolarmente delicato, nel quale si affrontano, negli Stati Uniti, i fattori di un ritiro delle forze americane dalla Corea del sud ed i fattori del rafforzamento dello schieramento militare americano in questa parte del paese. Il presidente Carter ha deciso di ritirare tutte le truppe da terra

americane entro quattro o cinque anni. Esponenti del mondo militare americano sono contrari a questo ritiro, ed hanno cercato di sabotare l'attuazione. Clamoroso è stato l'episodio di cui è stato protagonista nel mese scorso, il gen. Singlaub, vice comandante delle forze americane in Corea, il quale aveva pubblicamente sostenuto che il loro ritiro «avrebbe portato alla guerra». Singlaub venne immediatamente rimosso dal suo incarico da Carter, ma l'altro giorno alla Camera dei rappresentanti la stessa argomentazione è stata sostenuta dal gen. Bernard Rogers, capo di stato maggiore dell'esercito americano. Questo ha detto ad una commissione della Camera che i capi di Stato maggiore riuniti avevano raccomandato un ritiro meno consistente e più graduale rispetto a quello totale deciso da Carter, ma che il presidente aveva respinto la raccomandazione. Il «rischio di guerra», ha detto Rogers, «sarà tuttavia accettabile, se verranno attuate tutte le misure previste da Carter per mettere in grado la Corea del sud di «difendersi da sola».

La misura prevista da Carter è stata giudicata dall'altro lato della Corea democratica popolare, Kim Il Sung. In una intervista ad una rete pacifica riunificata della Corea, Kim Il Sung ha rilevato che il ritiro delle truppe americane rimoverebbe un importante ostacolo alla pacifica riunificazione della Corea. Kim Il Sung ha rilevato nell'intervista che egli ha proposto «già da molto tempo» un dialogo tra Pyongyang e Washington, e che egli stesso è pronto a riceverlo, in qualsiasi momento, rappresentanti statunitensi. Kim Il Sung ha d'altra parte sottolineato che certi aspetti del piano Carter sono contraddittori, come il proposito di lasciare nella Corea del sud forze americane, mentre è quello di attuare il ritiro entro «quattro o cinque anni» (il mandato presidenziale dura solo quattro anni).

Un equivoco l'«arresto» a Praga del sindacalista della CISL

MILANO — Marcello Toma, il delegato sindacale della «IBM» di Milano, il quale secondo un comunicato della CISL milanese — era stato arrestato a Praga dalla polizia cecoslovacca perché coinvolto alle elezioni generali, trasformandosi in una carta bianca.

Due giorni fa un largo gruppo di esponenti di sinistra (laburisti, comunisti, personalità accademiche indipendenti) ha rilasciato una importante dichiarazione in cui si è detto che «il segretario di Tribune e se ne condanna l'intenzione di rissuscitare la logora diatriba anticomunista. La sinistra elabora un atteggiamento positivo nei confronti della CEE... il documento «le parti di Europa esistono partiti socialisti e comunisti forti e vigorosi. Una coalizione di tutti i partiti e le organizzazioni dei lavoratori deve essere in grado di discutere con il segretario di Stato americano, Vance, gli sviluppi della situazione dopo le decisioni del governo britannico di accantonare il piano per la Rhodesia. Pare che gli elementi di dissenso all'interno del governo di Londra siano sorti intorno all'ipotesi di un impegno in Rhodesia di reparti britannici in misura limitata, per controllare che il passaggio dei poteri avvenga in modo «ordinato». Ma, a quanto risulta, il governo del primo ministro James Callaghan è contrario ad una iniziativa del genere che potrebbe trasformare la Rhodesia in uno Stato di fatto, in un «nuovo Vietnam».

Owen e Vance discuteranno ora a Washington la situazione attuale di questi ultimi sviluppi e del reiterato bisogno di agire.

La posizione del governo britannico non è stata dichiarata apertamente da fonti molto vicine ad Owen. In particolare l'opposizione al piano del ministro degli Esteri sarebbe venuta dal cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, e dal ministro dell'Energia, Anthony Wedgwood Benn. I ministri sembrano contrari anche all'idea del Foreign Office di creare una amministrazione civile britannica temporanea per assicurare un indolore passaggio dei poteri.

LUANDA — L'agenzia angolana ANGOP ha annunciato ieri che le forze sudafricane hanno abbattuto un aereo da trasporto angolano nella vicinanza del confine con la Namibia uccidendo 11 angolani. L'agenzia presale ha riferito che l'aereo era un Antonov-26 da trasporto, è stato distrutto martedì.

Per un dibattito costruttivo sulla CEE

# La sinistra inglese critica le posizioni anti-europeiste

Esponenti laburisti, comunisti e personalità indipendenti per una analisi costruttiva dei problemi e non di sterile opposizione

Continua la polemica albanese con la Cina

VIENNA — In un editoriale distribuito all'estero dalla agenzia di stampa albanese «ATA» il quotidiano «Zeri i Popullit» organo del Partito del lavoro albanese, scrive: «E' nettamente contrario agli interessi della rivoluzione, dei movimenti nazionalisti, dell'indipendenza e della sicurezza sottovalutare il pericolo che può provenire dall'una o dall'altra delle due superpotenze», afferma il giornale senza fare esplicitamente il nome della Cina. E inoltre: «E' sbagliato schierarsi con le forze imperialiste americane per combattere il socialimperialismo e l'Unione Sovietica».

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Un apprezzamento più realistico e preciso dei problemi europei viene sollecitato in vari ambienti politici britannici contro il pericolo che il dibattito torni ancora una volta a cristallizzarsi nelle vecchie e sterili forme del sì e del no alla CEE. In particolare i vari interlocutori di questo nuovo dialogo critico (compresi alcuni esponenti di sinistra) si sforzano di accreditare l'obiettivo del mutamento, dall'interno delle istituzioni comunitarie, incoraggiando un atteggiamento costruttivo sul terreno della riforma. Concretamente è infatti il rischio della ripresa di una campagna ostruzionistica da parte degli anti-MEC in ogni partito inglese (ad eccezione del liberale) e soprattutto fra i laburisti che sono praticamente divisi a metà, come ha dimostrato l'ultimo voto ai Comuni sulla proposta per le elezioni dirette.

Sia pur lentamente, il carattere della discussione è quindi destinato a cambiare per quanto riguarda il problema astratto fra il pro e il contro appare improponibile sul terreno democratico dopo il verdetto positivo del Referendum del 1975 che dovrebbe rappresentare l'ultima parola su questo riguardo all'appartenenza della Gran Bretagna alla Comunità. Per queste riserve (e probabilità di ritardo) possono ancora sussistere in merito alle elezioni dirette, Callaghan ha negato i suoi tempi più tardi, ha fermato la polemica con certi ambienti del suo partito, l'intenzione del governo laburista di mantenere gli impegni presi e di potenziare la partecipazione europea della Gran Bretagna.

In termini analoghi si è recentemente espresso anche il presidente della commissione della CEE, Roy Jenkins, il quale non ha risparmiato gli attacchi contro le posizioni recalcitranti di alcuni suoi ex colleghi nel governo laburista (sei ministri e 30 sottosegretari sono tuttora contrari alla CEE). La campagna anti-europea ha per il momento il suo portabandiera nel settimanale laburista Tribune e nella corrente parlamentare conservatrice di cui è entrato come sono che l'insoddisfazione e la protesta popolare sulla riduzione dei livelli di vita, l'aumento dei prezzi e la disoccupazione, possa essere in questo modo convogliata alle elezioni generali, trasformandosi in una carta bianca.

Owen vola a Washington

# Il governo inglese ritira il piano per il passaggio dei poteri in Rhodesia

Esponenti laburisti, comunisti e personalità indipendenti per una analisi costruttiva dei problemi e non di sterile opposizione

LONDRA — E' saltato il piano anglo-americano per la Rhodesia, e a farlo saltare almeno sul piano formale, sono state contraddizioni interne al governo. Si parla infatti dell'opposizione di alcuni ministri a certi aspetti delle proposte elaborate dal ministro degli Esteri Owen. La cosa ha del clamoroso se si pensa che solo due giorni fa a favore del piano di Owen si era pronunciato formalmente il consiglio dei ministri della CEE. Già in quella occasione tuttavia qualche sintomo dell'imminente fallimento si era potuto avvertire. Era stato proprio lo stesso Owen a dirsi pessimista sulla riuscita del piano a causa dell'intransigenza del capo del regime ribelle, Ian Smith.

Al di là dei contrasti all'interno del gabinetto londinese, e le affermazioni di Owen al consiglio della CEE ne sono la conferma, il piano ha fatto fallimento per la sostanziale opposizione del razzista Smith ad ogni soluzione, anche ad una soluzione come quella anglo-americana che andava di molto incontro alle esigenze del regime illegale. Che in buona parte coincideva con gli interessi economici delle potenze neocolonialiste. E proprio per questo una chiara ripulsa del piano era stata espressa a più riprese dai dirigenti del Fronte Patriottico, che si batte, armi alla mano, per l'indipendenza completa del paese. In una conferenza stampa di due giorni fa Joshua Nkomo, aveva dichiarato senza mezzi termini che il Fronte Patriottico considera il piano di Owen, un anglo-americano che dir si voglia, un piano teso a mettere al potere in Rhodesia un regime fantoccio per il quale sono già pronti gli uomini adatti: Sithole e Muzorewa.

E' significativo a questo proposito quanto dichiarato ieri da un portavoce di Sithole appena rientrato in Rhodesia. Egli ha detto che il Fronte Patriottico è «un leone rosso» che rappresenta il comunismo quindi «forze estere» nella Rhodesia e ai sei milioni di negri rhodesiani, ed ha aggiunto: «Per combattere questo mostro faremo tutto quanto è il nostro potere. Se necessario ci alleanemo con i nostri vecchi nemici (alludendo alla Gran Bretagna) per la potenza colonizzatrice (ndr) fintanto che i loro obiettivi coincideranno con i nostri». Non c'è male come dichiarano un «leader nazionalista» appena tornato in patria per parlare avanti la lotta di indipendenza, il primo nemico che riesce ad individuare è proprio il movimento di liberazione che proprio nei giorni scorsi, ha ricevuto dall'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA), il riconoscimento di unico ed autentico rappresentante del popolo zimbaue e realtà sia Sithole che Muzorewa hanno già iniziato a mettersi d'accordo con il nemico e non solo con la Gran Bretagna, ma addirittura col razzista Ian Smith.

A Londra intanto è stato annunciato un affrettato viaggio a Washington del ministro degli Esteri britannico Owen che discuterà con il segretario di Stato americano, Vance, gli sviluppi della situazione dopo le decisioni del governo britannico di accantonare il piano per la Rhodesia. Pare che gli elementi di dissenso all'interno del governo di Londra siano sorti intorno all'ipotesi di un impegno in Rhodesia di reparti britannici in misura limitata, per controllare che il passaggio dei poteri avvenga in modo «ordinato». Ma, a quanto risulta, il governo del primo ministro James Callaghan è contrario ad una iniziativa del genere che potrebbe trasformare la Rhodesia in uno Stato di fatto, in un «nuovo Vietnam».

DALLA PRIMA

# Montedison

aggiunto — «ha necessità, per la situazione in cui si trova, di un gruppo di manager ad alto livello, che ci sono fuori e dentro l'azienda».

Si è anche appreso che il ministro dell'Industria ha dato ai rappresentanti pubblici nella Montedison e cioè all'IRI ed all'ENI la direttiva di costituire nei prossimi giorni la Finanziaria che deve raccogliere e gestire le azioni in possesso degli enti pubblici. Della istituzione della Finanziaria sta già discutendo la commissione bilanca della Camera al cui esame è una bozza di legge preparata dal presidente La Loggia.

Pesanti riserve nei confronti della soluzione adottata con la nomina del senatore Medici sono state espresse anche dai socialisti e dai socialdemocratici. Per i socialisti, l'on. Fortuna, presidente della commissione industria di Montecitorio ha dichiarato che in questo modo «non si rinnovano i metodi di amministrare il paese». L'on. Capria, responsabile del settore PPSD, del PSI ha aggiunto che «sono prevalsi ancora i criteri politici espressione delle lotte interne alla DC» e sono stati «clusi i veri e drammatici nodi della Montedison». Per il socialdemocratico Corti, quella del senatore Medici è «una nomina balneare. La vera decisione sulla Montedison che non è solo questione di presidenza, non si è riusciti a maturarla».

Il senatore Medici è il quinto presidente della Montedison. Il primo, dopo l'unificazione con la Edison e la Montecatini, fu l'ingegnere Valerio, presidente della Edison, che rimase in carica dal giugno '66 all'aprile del '70; successivamente venne nominato presidente, anche se per pochi mesi (fino al dicembre del '70) Cesare Merzagora al quale successe per soli quattro mesi (fino all'aprile del '71) Pietro Campilli. La presidenza di Eugenio Cefis — sei anni e due mesi — è stata la più lunga.

# Chi è Giuseppe Medici



Il neopresidente della Montedison ha settanta anni ed essendo nato a Sassuolo nel 1907, Laureato in agraria è emerso nella vita politica, con la elezione a senatore nelle liste dc il 18 aprile 1948, come esperto di problemi dell'agricoltura. Come tale partecipò alla elaborazione delle leggi che stracciarono alcuni consorzi di riforma fondiaria, diresse l'Ente Maremma e fu poi ministro dell'Agricoltura nei governi Scelba e Fanfani (1954).

In seguito ha ricoperto incarichi ministeriali in una decina di governi con una disponibilità che è stata in evidenza anche dalla varietà degli incarichi: al Tesoro ed al Bilancio con i governi Segni (1953) e Zoli (1957); alla Pubblica Istruzione con Tambroni (1960); alla Riforma Burocratica con Fanfani (1962); agli Esteri governi Leone (1968) e nel secondo governo Andreotti (1972).

Recentemente Giuseppe Medici era tornato con un certo interesse ad occuparsi di problemi dell'agricoltura, in particolare come presidente dell'Associazione fra i consorzi di Bonifica e quale membro di istituzioni accademiche. Pur riconoscendo la gravità della crisi che hanno attraversato, creati, dalla politica democristiana, Medici non ha mai preso posizioni critiche circa la responsabilità di questo stato di crisi. L'argomento è stato anzi per sfuggire alla sostanza politica dei problemi.

Carol Strano e Caracolo, profondamente commossa dalla notizia della morte di affetto tributata al suo compagno

# PIETRO CARACOLO

l'impossibilità di farlo per un'altra ragione, ha immediatamente tutti i compagni della Direzione del partito e degli esecuti, i colleghi e gli amici che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Roma, 15 luglio 1977

Contrasti nel governo sulla politica economica

# 10 morti in Perù per la protesta contro gli aumenti dei prezzi

LIMA — Sono probabilmente dieci le persone uccise nelle violente proteste contro gli aumenti dei prezzi. Gli incidenti di ispirazione governativa hanno definito gli incidenti avvenuti nella città di Huancayo (Perù) centrale, dove il costo della vita, da quando, un mese fa, una serie di duri provvedimenti economici ha fatto lievitare i prezzi. Ma anche la città di Trujillo nel nord è stata teatro di gravi tumulti.

Secondo fonti ufficiali a Huancayo sono state uccise quattro persone, fra cui due bambini, rimaste coinvolte in una sparatoria durante le manifestazioni di protesta. Più tardi sono deceduti in ospedale altri due manifestanti,

mentre 20 persone sono state dichiarate in gravi condizioni. La città è stata sconvolta per ore da violente sparatorie e pestaggi. Gruppi di studenti hanno tentato di occupare il candidato automobilistico, eretto barricate. L'esercito ha proclamato un coprifuoco della durata di diverse ore. Le notizie di ieri è trascorsa in una relativa calma. Decine di manifestanti sono stati arrestati.

A Trujillo, da dove giungono notizie non confermate ufficialmente, tre dimostranti e un ufficiale dell'esercito sono rimasti uccisi nel corso di una sparatoria tra studenti e forze di sicurezza. Anche qui, numerosi feriti e arrestati. L'altro ieri il governo aveva annunciato una riduzione dei prezzi del pane e della pasta, ma l'an-

nuncio non è bastato a scongiurare le manifestazioni programmate a Trujillo dagli studenti.

Al termine di una riunione d'emergenza del consiglio dei ministri, il presidente Morales Bermudez ha deciso di annullare un viaggio nel Perù settentrionale, che avrebbe dovuto compiere, e di postporre una visita ufficiale in Argentina prevista per il mese prossimo.

La scorsa settimana il ministro dell'Economia e delle finanze, Walter Plaza, si è dimesso (era uno dei due soli civili che facevano parte del governo militare peruviano). E' stato sostituito dal generale dell'esercito Alcibáez Saenz Bassallo. Piazza è stato costretto alle dimissioni dai suoi colleghi militari — dopo soli 50 giorni al dicastero dell'economia — viste

le conseguenze della sua politica antipopolare. Egli aveva contro il parere di una parte dei ministri militari avuto introdotto pesanti aumenti dei prezzi dei generi alimentari, e dei trasporti pubblici, nell'intento di ottenere dal fondo monetario internazionale un prestito di diverse decine di milioni di dollari. Alla sua linea non veniva contrastata altra mirante ad affrontare le scelte economiche, pur ne cessarie, nella consapevolezza delle difficili condizioni di vita dei ceti popolari.

Il Perù, travagliato da una crisi economica, ha un debito con l'estero valutato in circa 4 miliardi e mezzo di dollari. Per far fronte a questa pesante situazione, il governo ha immediatamente il bisogno del prestito dal FMI e di altri crediti esteri.

Antonio Bronda

Prossima

# scarcerazione di Ali Bhattu

RAWALPINDI — Saranno scarcerati entro le prossime due settimane l'ex primo ministro Ali Bhattu e gli altri esponenti politici arrestati durante l'incursione colpo di stato attuato in Pakistan dalle forze armate.

Direttore ALFREDO RECHLIN  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Incarichi in carica del Registro Stampa del Tribunale di Roma, 4555  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19 - Telefono centrale: 4950321 - 4950322 - 4950323 - 4950324 - 4950325 - 4950326 - 4950327 - 4950328 - 4950329 - 4950330 - 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 495087